

ECONOMIA

Il gruppo toscano prosegue la strategia di crescita con la quinta acquisizione dell'anno. Verranno sviluppate piattaforme integrate e sarà ampliata la presenza sui mercati esteri

Digitale, Sesa acquisisce la padovana Albasoft «Puntiamo sul Veneto»

L'OPERAZIONE

Nicola Brillo / PADOVA

La toscana Sesa prosegue nella creazione di un polo internazionale per servizi e soluzioni digitali. Sviluppo che poggerà anche sulla padovana Albasoft, acquisita dalla controllata Var Group. Ieri è stato ufficializzato il passaggio del 20% del capitale, con meccanismi che consentiranno di salire al 100% del capitale. Si tratta della quinta acquisizione dell'anno, in Italia e all'estero, del gruppo di Empoli e rientra nel nuovo piano industriale 2026-2027, che prevede acquisizioni mirate e ad alto valore aggiunto e focus prevalente sulla crescita organica. Nello specifico Albasoft farà l'ingresso nel Centro di Competenza Erp & Vertical Application di Var Group per creare un ambiente applicativo integrato per la gestione del business delle imprese.

«È stato riconosciuto il forte potenziale di Albasoft, azienda veneta specializzata nello sviluppo di soluzioni software per la gestione finanziaria e della tesoreria aziendale», commenta Fabrizio Mangiavacchi, Head of Erp & Vertical Application di Var Group, «la sinergia tra le diverse competenze ha portato i vertici di entrambe le realtà a proseguire con la business combination. La scelta di investire in Veneto non è casuale. Var



Il quartier generale di Sesa a Empoli



Alessandro Fabbri, CEO di Sesa

Mangiavacchi
«Var Group è già fortemente radicata nel territorio»

Group è già fortemente radicata nel territorio veneto, con una presenza consolidata a Treviso con oltre 200 persone impiegate, e sedi operative anche a Verona e Padova. Lo scorso anno abbiamo acquisito il 100% di 4 Data, società di consulenza di Vicenza. Come multinazionale, guardiamo molto all'estero portando avanti un importante percorso di internazionalizzazione, ma non escludiamo ulteriori acquisizioni in Italia o nello specifico in questa regione».

Fondata nel 2009 a Padova, Albasoft è specializzata in prodotti e servizi che si focalizzano sul monitoraggio di tutti i flussi finanziari delle imprese,

ponendosi tra l'Erp (software integrato che aiuta le aziende ad automatizzare e gestire le attività quotidiane) e il remote banking. Nel 2024 ha registrato ricavi di circa 2,2 milioni ed un margine operativo lordo di circa 1,2 milioni, con un team di 14 professionisti altamente specializzato. L'acquisizione e l'esercizio delle opzioni sono state definite sulla base di criteri di valutazione di circa 5 volte il margine operativo lordo medio normale.

«Siamo orgogliosi di entrare a far parte di Var Group e del Gruppo Sesa e di poter avviare un percorso di crescita congiunta che valorizzi le nostre competenze e soluzioni distinte nel campo della gestione finanziaria e della tesoreria aziendale», commenta Francesco Rudello, socio fondatore di Albasoft, «questa collaborazione ci permetterà di accelerare lo sviluppo delle nostre soluzioni, integrandole in un contesto industriale più ampio e strutturato». Il Gruppo Sesa di Empoli, operatore di riferimento nel settore Digital Technology, Consulting e Vertical Application per imprese ed organizzazioni, registra ricavi consolidati pari 3,35 miliardi e 6.532 dipendenti. «Con l'ingresso di Albasoft, le sinergie si concretizzeranno» aggiunge Mangiavacchi «nei sistemi gestionali, per dare vita a un ambiente applicativo completo e coerente, capace di rispondere in modo efficace alle esigenze delle imprese per quanto riguarda gli applicativi di tesoreria aziendale e gestione finanziaria». L'anno fiscale si è chiuso positivamente per Var Group, che al 30 aprile ha registrato un fatturato di 875,7 milioni. L'azienda conta oltre 4.000 persone e una presenza territoriale in 16 paesi (tra cui Italia, Albania, Andorra, Austria, Benelux, Brasile, Francia, Germania, India, Messico, Romania, Spagna, Svizzera, Thailandia, Tunisia e Stati Uniti). «Con questa operazione rafforziamo la nostra presenza nel settore delle Piattaforme Digitali e Vertical Application», conclude Alessandro Fabbri, ceo di Sesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM



ROBERTA PAOLINI

Il Leone e l'Opa soft

La riforma del Testo unico della Finanza potrebbe cambiare l'architettura del mercato italiano. Il decreto legislativo approvato al preconsiglio dei ministri riporta, infatti, dal 25% al 30% la soglia per l'obbligo di un'offerta pubblica di acquisto totalitaria su una società quotata di grandi dimensioni, allineando l'Italia agli standard europei. Con la modifica le minoranze «forti» potranno consolidarsi senza essere costrette a lanciare un'offerta totalitaria. L'effetto potrebbe farsi sentire innanzitutto su Generali e Monte dei Paschi di Siena, due casi di public company con forti soci privati e importante presenza del mercato.

Nel Leone, il capitale è oggi frammentato: la famiglia Del Vecchio (tramite Delfin) è al 10,05%, Caltagirone al 6,28%, Benetton al 4,86%, UniCredit al 6,68%, mentre il Gruppo Monte dei Paschi di Siena, attraverso Mediobanca, detiene circa il 13,19%. Con la nuova soglia il perimetro di manovra per eventuali riallineamenti azionari si amplia sensibilmente. In un contesto in cui Mediobanca mantiene un ruolo-chiave di cerniera tra istituzioni finanziarie e sistema industriale, la riforma consente ora ai blocchi di minoranza di rafforzarsi senza dover necessariamente passare da un'Opa. Simile la riflessione su Mps, dove Delfin (17,5%), Caltagirone (10,2%), il Tesoro (4,8%) e Banco Bpm (3,7%) compongono un mosaico che, con la nuova soglia al 30%, lascia maggiori margini di manovra a ciascuno soggetto. —

EMISSIONE DA 2 MILIONI

Banca Valsabbina sottoscrive il bond di Siav

La padovana Siav di Rubano, attiva nell'Enterprise Content Management e quotata sull'Egm, ha visto sottoscritto da Banca Valsabbina l'intera emissione di un prestito obbligazionario da 2 milioni. Le risorse, dice una nota, «saranno finalizzate a concludere operazioni di finanza straordinaria strategiche per lo sviluppo del business».

MARCHI: «IMPORTANTE RICONOSCIMENTO»

Volo Venezia-Pechino Tajani e Wang Yi in pista sul nuovo collegamento

VENEZIA

«Ho chiesto al ministro Wang Yi di lavorare insieme per stabilire un volo diretto tra Pechino e Venezia». L'ha detto ieri il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, a Villa Madama a margine del Comitato Intergovernativo Italia-Cina dicendo di aver avuto in risposta grande disponibilità dal ministro degli esteri

cinese. Una notizia accolta con grande soddisfazione a Venezia. «Ringrazio il ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, per il lavoro fatto con il suo omologo cinese, Wang Yi, per l'attivazione di un nuovo collegamento aereo diretto tra Venezia e Pechino», ha commentato Enrico Marchi, presidente del gruppo Save, «ho ascoltato

con estrema soddisfazione le sue parole nel corso degli incontri di oggi e ho espresso tutto il mio apprezzamento e la fiducia sulla riuscita di questo nuovo collegamento. Tutto ciò rappresenta riconoscimento importante del grande lavoro svolto nel nostro scalo di Venezia, oggi terzo aeroporto intercontinentale italiano, e una conferma del successo del volo Venezia-Shanghai, operativo da settembre 2024».

La rotta Venezia-Shanghai, ha aggiunto Marchi, nel suo primo anno è risultata, per il vettore che la opera, il suo maggior successo mai registrato a livello europeo. «Sono risultati superiori alle attese che lo affermano come un collegamento strategico

sia sul piano turistico che su quello economico», ha sottolineato il presidente di Save, «il volo rappresenta infatti un canale rapido ed efficiente per gli imprenditori del Nord Est che operano con i mercati asiatici favorendo anche l'export del Made in Italy. Ma l'apertura di nuove rotte non è solo un fatto economico, ci permette di gettare un ponte verso nuovi continenti e popolazioni favorendo la conoscenza e il rispetto reciproci tra Paesi. Per questo Save sostiene borse di studio per studenti dell'Università Ca' Foscari che si recano in Cina a studiare e nel contempo porta avanti con l'Ambasciata italiana in Cina delle collaborazioni culturali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARROZZERIA
DE POLI PAOLO & C. S.n.c.

Via Pastrengo, 40 - 30174 Mestre (VE)

☎ 041.972429 ☎ 339.7776696

✉ carrozzeria.depoli@gmail.com